

# L'aeroporto di Hitler diventa un parco: 100mila in festa a Berlino

**l'Unità**

DOMENICA  
9 MAGGIO  
2010

Un cartello rosso con una scritta bianca sistemato tra la pista d'atterraggio e il prato, diceva ieri in una parola tutto quello che era necessario sapere a Tempelhof, nell'ex aeroporto di Berlino: «Grillplatz», spazio per le grigliate.

## LAURA LUCCHINI

BERLINO  
lauralucchini@gmail.com

Con una festa popolare, a suon di salsicce e birra, Berlino ieri ha dato il benvenuto al più grande parco che le sia mai stato regalato, quello che sorge nella zona dell'antico terminal voluto da Hitler e che da ieri appartiene ai cittadini.

Le celebrazioni in occasione dell'apertura si sono tenute in una data altamente simbolica per la città: 61 anni fa, il 12 maggio 1949, finiva il ponte aereo per Berlino ovest. Durante 462 giorni, la parte occidentale della città, isolata dopo il blocco degli accessi voluto dall'Unione Sovietica, aveva ricevuto rifornimenti di ogni tipo dagli aerei statunitensi che si servirono delle piste di Tempelhof. Centinaia e centinaia di aeroplani, chiamati affettuosamente «Rosinenbomber» (bombardieri d'uva passa) per via dei piccoli pacchetti di caramelle con attaccato un minuscolo paracadute individuale che venivano lasciati cadere per i bambini, trasportarono una enorme varietà di provviste, da interi container pieni di viveri a carbone e medicinali.

## LA RICONVERSIONE

Tempelhof ha smesso di essere un aeroporto nell'autunno del 2008, la sua posizione troppo centrale e la sua pista d'atterraggio troppo corta lo rendevano ormai inadeguato alle esigenze della capitale. Da allora si è assistito a un toto scommesse riguardo alla riconversione di questo spazio, a cui ambiscono costruttori e investitori immobiliari, e per cui il Governo locale aveva indetto un concorso di idee.

La vicenda dello sviluppo dell'area aveva addirittura assunto toni surreali quando il giovane Jakob Tigges, architetto berlinese, era riuscito a ingraziarsi la stampa di tutto il mondo con il suo progetto di una montagna di mille metri per le escursioni, con base a Tempelhof e che rompesse con la monotonia della pianura del Brandeburgo. Il progetto ovviamente fu respinto, ma la po-

lemica causata forse qualche risultato lo ha portato se alla fine il Senato ha deciso di regalare i 380 ettari di spazio vuoto, un'area superiore a quella di Central Park a New York, ai berlinesi.

L'inaugurazione di ieri non poteva non avvenire in presenza dei testimoni del ponte aereo a cui è stato dedicato un minuto di silenzio prima dei festeggiamenti ufficiali in presenza del sindaco socialdemocratico Klaus Wowereit e il ministro della difesa Frank Josef Jung, della Cdu. Dopo le dichiarazioni di rito, in cui Wowereit ha ricordato che, «gli Alleati hanno dato a Berlino la libertà, al prezzo della propria vita», e che, «questo rimane legato a Tempelhof», i cittadini e i turisti, 100.000 secondo alcune stime, hanno invaso il prato per la festa.

Alcuni manifestanti, una cinquantina, che si erano dati appuntamento con internet, hanno protestato contro il recinto che continuerà a circondare Tempelhof e contro la chiusura notturna del parco. Con i cartelli «Buttate giù il recinto» e a suon di slogan hanno disturbato gli interventi delle autorità, prima che il parco venisse aperto. Con questo nuovo parco, Berlino si colloca tra le capitali più verdi d'Europa con più del 7% del suo territorio occupato da parchi. ♦